Anno XIX — Giovedì 12 Marzo 1885 — N. 61

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 marzo contiene:

1. Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.

2. R. decreto portante la revoca del regio decreto del 13 maggio 1883, che dichiarava istituto pubblico educativo il Conservatoio delle dame Agostiniane in Fabbrica.

3. RR. decreti coi quali vengono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Tissi, Moduna, Soldano, Cartosio, Villaromagnano, Belmonte Castello, Casaleggio Novarese, Qualiano, Bortigiadas e Chianoc.

4. R. decreto che modifica lo statuto organico per gli Educandati femminili di Napoli.

5. R. decreto che dichiara Scuola normale superiore femminile la Scuola magistrale femminile di Trapani.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

9. Ministero del tesoro; prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

## Nostre corrispondenze

***Roma,*** 10 marzo.

Dopo che la Camera ha compiuto una delle sue fatiche d'Ercole colla discussione e votazione delle Convenzioni ferroviarie, che offrì il più grande saggio delle umane contraddizioni nei cosidetti uomini politici, parve che essa volesse respirare alquanto per imprendere nuove fatiche; ma essa, lasciando ad altri tempi, e forse ad altri anni, la perequazione fondiaria, che si trascina da una sessione all'altra, volle intanto darsi la briga di trattare ancora la quistione agraria, quella della marina e le cosidette leggi sociali. C'è adunque della materia d'avvanzo.

Sulla quistione agraria ha avuto anche il Toscanelli le sue due gran giornate. Ciaccherò molto e forte al solito, ed ebbe le strette di mano all'artista da' suoi colleghi; giacchè a Montecitorio non c'è solo l'Accademia, ma anche un pochino di scena teatrale.

Poi parlarono altri ieri ed oggi, per ripetere più che altro le stesse cose, e si continuerà così chi sa fino a quando. I così detti *agrarii* si sono disgustati alquanto col De Pretis e col Magliani, che non hanno a loro disposizione dei milioni. La Opposizione vuole giovarsi di questo malcontento per formulare qualche voto, che possa essere accettato da loro e così tentar di scompigliare per questa via il Ministero; già ora non si tratta che di questo! D'altra parte il De Pretis cerca di attirarli a sè e di non lasciarsi scappare i meridionali contrarii affatto alla perequazione fondiaria.

Non appena il Governo avrà detto la sua parola e concesso qualche piccola cosa, promettendo dell' altro per l'avvenire, verrà la marina mercantile, che domanda dei milioni anch'essa. Ma chi avrà da darli questi milioni?

Ecco del resto quello che accade col lasciare che fa il Governo dire e fare agli altri, invece di determinare presto e chiaramente quello che esso vuole e può. Che serve che venga a dire dopo: La maggioranza sia fedele a me, ed io sarò fedele a lei? — Si è fedeli per qualche cosa; e bisogna sapere perchè. Il Minghetti ha fatto sapere nella radunanza privata della Maggioranza, che vorrà chiedere tanto per la politica interna, per la quistione agraria, come per la politica estera gl'intendimenti del Governo. De Pretis ha detto che parlerà domani in altra seduta privata della Maggioranza. Intanto alla Camera piovono le interrogazioni, specialmente al Mancini, il quale ha preso tempo a rispondere fino a martedì prossimo. Egli aspetta sempre qualcosa da Londra.

Colà sono imbarazzati, perchè non vi sono soltanto l' Egitto ed il Sudan che dànno pensiero al Governo, ma anche l'Afganistan. La Russia, come al suo solito, si muove quando trova le potenze rivali in qualche imbarazzo. Il Bismarck non vorrà farla un'altra volta da onesto sensale, ma prendendosi al solito qualcosa per sè? Ora si dovrà trattare a Parigi la quistione della neutralità del canale di Suez in apposita Conferenza. Dunque Conferenze sempre. Londra, Berlino, Parigi; e dopo avremo anche Vienna e Roma?

Gl' imbarazzi in cui si trova il Gladstone per le cose dell' Egitto li mostrò anche nel modo con cui rispose testè nella Camera dei Comuni, non rispondendo proprio nulla, e non lasciando capire, che qualcosa vi sia da fare. Ma il far nulla è colà pericoloso ancora più che il fare qualcosa. Quando ci si è nel nel ballo convien ballare.

Vi noto, *per finire*, come dicono certi giornali, colla burletta del giorno, una che ne disse il De Pretis nella radunanza degli amici del Ministero. Avendogli molti detto di sedersi; egli rispose col solito malizioso sorriso: Grazie; posso stare ancora in piedi! — Va bene, caro De Pretis, ma non si tratta di *stare in piedi* soltanto quando si ha da dirigere il carro dello Stato, bisogna anche *camminare*. E la guida che non sa tenere le bestie sulla buona strada può anche lasciarle precipitare nel fosso. Star fermi non si può.

***Padova,*** 11 marzo.

Volevo scrivervi qualcosa delle nostre agitazioni padovane; ma nol feci credendo che n'aveste anche troppo dai giornali. Ora che la quiete è ristabilita io non posso che compendiarvi in poche parole il mio giudizio.

Avevamo un professore da manicomio, il Brunetti, che fece nascere da un pezzo dissidii e contrasti nell' Università tra professori, a cui non si seppe mettere un termine a tempo. Ci fu una Commissione che investigò gli incidenti in modo che al professore da manicomio non piacque. Questi si divertiva ad insultare un professore della Commissione, proprio al Caffè Pedrocchi tutte le sere.

Avevamo persone molto male ispirate nella Questura e nella Procura che non trovarono nessun miglior luogo per arrestare il Brunetti, che il Caffè Pedrocchi, in modo che il pubblico non poteva capire nemmeno la ragione di questo atto. La *estudiantina* colse la bella occasione per fare un po' di chiasso e suonare la campana dell'Università tanto e così forte da risvegliare e seccare anche i morti. Il prefetto Minghelli-Vaini pare sia di quelli che non fanno niente quando c'è da fare qualcosa, che quando sono costretti a fare, fanno male, e che poi perdono la testa davanti ad ogni piccola difficoltà che sorga. E' forse questa la scuola del tempo. Per non saper prevenire si è costretti a reprimere, e lo si fa male.

Intanto la scolaresca è mandata in vacanza. Devo dire, che hanno fatto bene, e che questo era l'unico mezzo per ridare un po' di calma alle autorità, che tornassero in sè. Basta questo fatto a mostrare come l'abitudine portata in alto nel Governo d'indugiare sempre nelle risoluzioni da prendersi in ognicosa, comunicandosi alle autorità secondarie, può produrre degli sconcerti molto serii per cose da nulla. Avremo intanto il piacere di alcune interrogazioni alla Camera. Qui si è tornati nella calma; ma non fa piacere di vedere la gioventù allontanata per la temporanea chiusura dell' Università.

## Un aneddoto significativo.

Lo prendiamo senz'altro dal *Pungolo* di Milano.

« Se i nostri capi non volevano, le Convenzioni non sarebbero passate. »

Queste parole disse ieri l' on. Mussi al signor Carlo Antongini che gli domandava, durante la seduta del Consiglio Comunale, come era andata « la faccenda delle Convenzioni. »

Ebbene, è da ieri, cioè da quando involontariamente abbiamo udite le parole dell' on. Mussi, che ci martelliamo il cervello per capire quale significato abbiano tali parole. Come? hanno fatto il possibile e l' impossibile per combattere il Ministero, hanno ricorso a tutti i mezzi, a tutte le sorprese, a tutte le alleanze, a tutti i cavilli, e certo avrebbero anche dato una parte del loro sangue per vedere respinte le Convenzioni, e l' on. Mussi, che pure per il lungo soggiorno deve conoscere l' ambiente di Montecitorio, ci viene a dire che se i suoi capi non volevano, non sarebbero passate? Quale mistero è questo? Dunque sono i capi dell' Opposizione che *non volendo* impedire che passassero, *hanno voluto* le convenzioni? O perchè allora hanno gridato tanto contro quella povera legge, perchè hanno fatto perdere tanto tempo alla Camera, perchè non hanno esitato nemmeno dinnanzi alle calunnie ed alle insinuazioni?

L' on. Mussi chiosando poi sibillinamente la sua sibillina affermazione del « se non volevano » aggiunse: « Le Convenzioni accettate dalla Destra, erano volute anzi desiderate ardentemente dai caporioni della Pentarchia. »

La Destra, tutti lo sanno, voleva l' Esercizio di Stato e fu appunto per questo che la Sinistra nel 1876 divenne maggioranza e salì al potere: — poi la Camera si pronunciò per l' Esercizio privato e la Destra non potendo distruggere quel voto, accettò le Convenzioni del momento che doveva accettare l' Esercizio privato.

Viceversa la Sinistra, che voleva l' Esercizio privato, fece tutto il possibile per impedire che l' Esercizio privato venisse applicato.

Ora, collegando le parole arcane dell' on. Mussi col ricordo di tutte le fasi attraversate dalla questione ferroviaria, si viene alla conclusione che l' Opposizione più che ai principii tiene al fine, il quale fine è uno solo: quello di dare lo sgambetto al Ministero, per mettersi essa al suo posto.

E per questo era ben contenta di vedere le Convenzioni approvate, è così liberata ad essa la strada dal grave ostacolo della sistemazione ferroviaria.

Questo può essere uno dei *perchè* — ma forse non il solo, nè il primo.

A noi, che, come dicemmo, abbiamo involontariamente udite le parole dell' onorevole Mussi, sfuggì questa frase: — Che bella commedia!

E l' on. Mussi di rimando: — Non è più nemmeno una commedia... si va giù giù fino alla farsaccia!

L' on. Mussi ha ragione.

## L' affare Brunetti.

La Commissione d' inchiesta sull' affare Brunetti, composta dei professori Magni e Corradi delle Università di Bologna e di Pavia, presentò la sua relazione all'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Questi ne accolse le conclusioni e sospese il prof. Brunetti dall' intervenire nel Consiglio della Facoltà riservandosi di deferirlo al Consiglio superiore dell' istruzione pubblica.

Il *Diritto* crede sapere che l' inchiesta diede torto al prof. Brunetti soltando per ragioni di forma; mentre nella controversia scientifica insorta fra lui e il Consiglio della Facoltà riconosce giuste le ragioni del Brunetti.

## Un bellissimo precedente
### DEL PROFESSORE BRUNETTI.

Leggiamo nel *Bacchiglione* di Padova:

Qualunque sia per essere il giudizio che si voglia recare intorno al profes. Brunetti — come è noto arrestato testè — non si potrà disconoscere ch' egli sia un uomo di cuore.

Eccone la prova.

Pochi giorni prima della guerra del 1866, un attruppamento di studenti stava facendo, davanti all' Ospitale Civile, una delle tante dimostrazioni contro la Austria, quando sopraggiunse, a passo di carica ed a baionetta spianata, una compagnia di cacciatori. Era imminente un conflitto. E chi lo scongiurò? Il prof. Brunetti; il quale, uscendo ad un tratto dalla porta dell'Ospitale e facendosi animoso incontro alla soldatesca austriaca gridò: « Me colpirete prima dei miei studenti! »

I soldati s' arrestarono, parlamentarono e fu evitato uno spargimento di sangue.

## I dinamitardi ai principi di Galles.

Lo *Standard* ha ricevuto da Parigi la copia d' una lettera che gli è stata comunicata da persona le cui notorie simpatie per la causa irlandese hanno fatto ammettere in una adunanza di dinamitardi, tenuta mercoledì scorso a Parigi.

Questa lettera sarebbe stata firmata da otto dei nove dinamitardi che assistevano all' adunanza e sarebbe del seguente tenore:

« *A Sua Altezza il principe di Galles, gran maestro della Massoneria inglese.*

« *Sir*,

« La buona volontà che ha mostrato Vostra Altezza Reale promettendo di visitare l' Irlanda obbliga noi di cui l' odio per la cattiva amministrazione dell' Inghilterra è così accentuato, a stabilire una distinzione fra ogni attacco stupido e fanatico contro la vostra persona e la guerra che col ferro e col fuoco noi continueremo certamente a fare quando la nostra organizzazione sia più completa e meglio organizzata.

« Una volta per tutte, i membri del Direttorio rivoluzionario irlandese desiderano assicurarvi che voi e la principessa sarete in perfetta sicurezza fino a che resterete sul suolo sacro d'Irlanda.

« Andate a guardare coi vostri propri occhi ciò che il popolo irlandese ha sofferto e noi ve ne saremo riconoscenti quantunque voi dobbiate un giorno essere il legatario dei secoli d' usurpazione e di tentativi di esterminio.

« V' ha un' altra ragione ancor più grande perchè questo viaggio abbia a compirsi.

« Non è più il tempo in cui i patrioti irlandesi pensavano di poter salvare l'Irlanda costituendo una repubblica anglo-irlandese.

« Ora l' Irlanda sorge da sola e la visita di Vostra Altezza Reale, a parte la buona impressione che senza dubbio produrrà il viaggio che vi proponete di fare, non ha niente a che fare con le aspirazioni e i lagni dell' Irlanda. »

## Un bell' aneddoto.

Quando il Re Umberto era principe di Piemonte, andò un giorno a far visita ad Alessandro Manzoni.

L' autore dei *Promessi Sposi* stava scrivendo in piedi, vicino ad una finestra.

Il servitore entrato nel suo studio annunziò:

— C'è Sua Altezza il Principe di Piemonte. Un po' per la distanza della porta, un po' perchè era tutto invasato da quello che scriveva, il Manzoni intese male, gli parve di sentire il nome di un amico che frequentava molto la sua casa.

E senza punto scomporsi e senza voltarsi, disse al visitatore.

— Un momento, di grazia. Termino una frase e sono da voi.

Ma quando, finito di scrivere, si voltò e riconobbe il principe, poco ci corse non gli venisse male per la grande confusione e per il dolore di averlo ricevuto in quel modo.

— Oh, Altezza, non potrò io essere perdonato? Ho creduto mi annunziassero la visita di un amico mio...

E come gli accadeva sempre nei momenti d'imbarazzo, il grand' uomo cominciava a balbettare senza spicciare parola.

Ma il principe gli andò incontro, e stendendogli la mano rispose:

— E infatti lei non s'era ingannato... seppure non le dispiace di annoverarmi fra gli amici suoi più affezionati e più devoti.

Tutte le volte che il Manzoni raccontava la scena, non riusciva a frenare la commozione.

Maestà, se ne rammenta?

## Il vecchio è allegro.

Telegrafano a un ufficioso di Milano sull'ultima riunione della maggioranza:

L' aspetto di Depretis è buono; egli è ilare. Entrando, gli vien chiesto da un deputato veneto come stava ed egli rispose: « Semo quà. » — Ad un lombardo, che gli fece la stessa domanda, rispose: « La va minga mal! »

Essendo alzato per parlare, l'Assemblea lo invitò a restar seduto.

L'on. Depretis rispose: « Grazie! Per ora mi sento in grado di star ritto ».

Queste parole sono accolte da applausi e da risa.

## Seimila uomini pronti a partire!

La *Riforma* registra la voce che si ripeteva con insistenza stasera alla Camera di una nuova più vasta spedizione nell' Africa.

Questa spedizione partirebbe il 28 corr. e sarebbe comandata da un generale.

Tale voce sembra in relazione col dispaccio odierno da Massaua dell' Agenzia Stefani.

La *Tribuna* garantisce che furono prese tutte le disposizioni per la partenza d' una quarta e quinta spedizione, composte entrambe di 24 compagnie, quindi di seimila uomini.

La prima di queste spedizioni partirebbe fra gli ultimi di marzo e i primi d' aprile; e sarebbe composta tutta di compagnie di linea.

La seconda invece sarebbe composta di 12 compagnie di linea, di 4 del genio e di 8 d' artiglieria.

Sarebbe stato inoltre ordinato l'invio di materiale di fortificazione e di 10 mila quintali di polvere.

## PARLAMENTO NAZIONALE
### Camera dei Deputati

*Seduta del 11.*

Annunziasi le dimissioni di Ferracciù e Pelosini da Commissari del nuovo codice penale, ma la Camera delibera di non prenderne atto.

Riprendesi la discussione agraria.

D' Arco tratta delle condizioni della proprietà agricola nella provincia di Mantova, dimostrandole tristissime. Chiede che il governo paghi alla provincia lire 2,600,000 liquide per spese di opere idrauliche. Sostiene che i contadini sono, nel mantovano, trattati molto meglio che altrove, ma degli agitatori camuffati a filantropi, hanno costituito due associazioni socialiste con tali pretese che, per soddisfarle, dovrebbe impiegarsi tutta la rendita della provincia mantovana per pagare i salari.

Il governo è intervenuto cambiando un eccellente prefetto con altro che non ha l' esperienza acquistata in un triennio dal primo, al momento che l'agitazione stà per farsi palese. I proprietari vanno incontro o alla confisca quando invece di pagar le imposte le distribuiscono ai contadini, o al fallimento qualora, pagando le imposte, distribuissero il capitale, o alla rivoluzione dando solo quanto possono. Se non si provvede l' agitazione mantovana si propagherà in tutto il regno.

Garelli riferendosi al discorso di Magliani dimostra che tacciando di esagerazione le lagnanze sollevate sull'agricoltura, cadde egli stesso in esagerazioni opposte, sostenendo cose non conformi alle constatazioni, alle conclusioni della Commissione d' inchiesta.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Odescalchi e Angeloni svolgono i loro.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 11. Il progetto per la chiamata sotto le armi della classe 1865, presentato alla Camera dal ministro Ricotti, eleva il contingente della Iª categoria a 82,000 uomini e riduce a 17,000 la parte del contingente obligato a passare soltanto un biennio sotto le armi.

— Per l'esposizione di Anversa i trasporti sulle ferrovie godranno il ribasso del 50 per cento.

— La candidatura De Amezaga' è definitivamente posta dai nostri a Pesaro.

— Dei cinque briganti ricattatori del Moscatelli, quattro ne sono stati arrestati dai carabinieri, che li hanno sorpresi nel bosco di Sant' Oreste. Il quinto è fuggito.

— Oggi gli ambasciatori birmani furono ricevuti in udienza dal Re, col solito cerimoniale.

— I Deputati meridionali si raduneranno per decidere sul contegno che terranno nella questione della perequazione fondiaria.

— Il Consiglio Superiore d' Agricoltura ha approvata in massima l'imposta di 2 centesimi per i fondi necessari all'istituzione di rappresentanze agrarie regionali, subordinandone l' applicazione al voto favorevole dei Consigli provinciali. Ha accolta la domanda di sussidio governativo presentata dal Consorzio d' irrigazione di Cigliano.

— Ieri sera i deputati del gruppo agrario conferirono a lungo col ministro Depretis, per richiamare la sua attenzione sullo stato in cui trovasi una parte non piccola degli agricoltori.

L' on. Depretis riconobbe fondate le ragioni esposte, ma soggiunse che le condizioni del bilancio non permettevano ora una pronta diminuzione delle tasse, che più direttamente colpiscono le campagne.

Dimostrò tutto l' interesse che il governo prende alle condizioni critiche dell'agricoltura ed accennò ad una serie di provvedimenti che si stavano studiando per raggiungere in qualche modo lo scopo desiderato.

A quanto dicesi, i deputati si sarebbero arresi alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e domani sera prenderanno parte alla riunione dei deputati della maggioranza.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal governo francese la partecipazione ufficiale della riunione a Parigi della Conferenza internazionale per la neutralizzazione del canale di Suez.

La Conferenza si riunirà a Parigi il 14 corrente sotto la presidenza del ministro Ferry.

Vi prenderanno parte i rappresentanti della Francia, dell' Inghilterra, della Germania, dell' Italia, della Russia, dell' Austria, della Turchia e dell' Egitto.

Fra l'Italia e l'Inghilterra continuano le trattative per la questione Egiziana, ma non è ancora possibile la stipulazione di un accordo definitivo.

Si assicura però da persone bene informate che, fra tre mesi, la bandiera italiana sventolerà a Tripoli.

Dispacci particolari da Londra confermano che la missione del conte Herbert Bismark è completamente riescita.

Ritiensi che il ministro Mancini accetterà subito la discussione dell' interpellanza, che presenterà l' Estrema Sinistra per la politica coloniale. L' interpellanza sarà svolta dal deputato Cavallotti. »

— Non hanno alcun fondamento le notizie sparse dai giornali d'Opposizione sulle condizioni incerte e precarie del Ministero.

— False le voci di discordie fra ministri.

— Qualche giornale crede che il Senato prima delle ferie pasquali non comincierà nemmeno la discussione ferroviaria.

— E' priva di qualunque serietà la notizia, spacciata da qualche giornale pentarchico, [d' un possibile Gabinetto Biancheri con elementi dell' attuale Opposizione.

**Napoli** 11. Da due giorni per cura del genio militare si lavora alacremente nel regio arsenale di Napoli a preparare una grande quantità di grossi pali di varie dimensioni e lunghezze, ognuno con grosse punte e teste di ferro, da inviarsi a Massaua per l'impianto in quelle acque di un gran ponte sbarcatoio, che dalla spiaggia menerà al mare.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 11. La Conferenza che deve qui riunirsi il 16 corr. per esaminare la questione della libertà del canale di Suez si compone di delegati speciali ma diplomatici. I delegati francesi sono Billot direttore degli affari politici del ministero e Barrère agente di Francia in Egitto.

**Inghilterra.** Londra 11. Il *Times* crede che una collisione alla frontiera afgana sia imminente, poichè i russi si avvanzano verso Herat. Gli afgani sono pronti a opporsi. Il governo inglese ordinò a Lumsden di organizzare la difesa dell'Afganistan. Lumsden colle sue forze prese la posizione delle gole di Robat sulla strada per dove i russi dovrebbero passare per giungere ad Herat. L'emiro domandò che gli inglesi concorrano per riforzare i lavori della difesa di Herat.

— Il *Daily News* dice che le comunicazioni trasmesse da Londra a Pietroburgo non fecero finora, avanzare la soluzione della questione afgana. Le trattative continuano.

Il *Daily News* ha da Mested: Dicesi che grandi forze russe si dirigerauno dal Caucaso verso l' Asia centrale; si concentrerebbero ad Alseabad.

Il *Daily News* dice che Bismark assicurò il governo inglese che egli ignora l'oltraggio recato alla bandiera inglese a Vittoria e che riconosce formalmente i diritti dell' Inghilterra su tale colonia. Se l'incidente si confermasse, il governo tedesco sconfesserà subito l'azione dei suoi agenti.

**Spagna.** Madrid 10. — Camera — Il ministro per la giustizia, rispondendo a un interpellanza, dichiara che nessun conflitto esiste col Quirinale, le cui relazioni colla Spagna sono cordiali.

**America.** New York 10. Notizie giunte da New Orleans e Washington annunciano che la guerra è dichiarata fra il Guatemala e il Nicaragua, in seguito all'azione di Barrios a favore dell'unione dell'America centrale. Scopo principale di Barrios sarebbe d'impedire il canale di Nicaragua.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** 12 marzo 540. Nasce in Roma da famiglia patrizia Gregorio Magno.

**Consiglio pratico.** Modo di conservare le pelliccie.

Dopo averle ben battute, si spolverano colla seguente composizione: 20 grammi di polvere di fiori di *Piretro* mescolata a 2 grammi di canfora in polvere. Si chiudono in una cassa di legno incollando esternamente una striscia di carta su ogni fessura. Per fare l' operazione scegliere una giornata piovosa.

**Consiglio Comunale.** Il sindaco di Udine ha trasmesso ai consiglieri il seguente:

Pregiomi partecipare alla S. V. Ill. che nella seduta del 6 and. la Giunta Municipale ha deliberato che l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale abbia luogo nel giorno 30 corr.

A tempo opportuno sarà comunicato alla S. V. Ill. l' elenco degli argomenti da trattarsi.

**Consorzio Ledra-Tagliamento.** I soci sono invitati all' adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 21 marzo corr. alle ore 11 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, 3) onde trattare e deliberare intorno ai mezzi necessari pel completamento dell' opera consorziale.

NB. I sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell' Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

E' desiderabile che, oltre i signori Sindaci o persone da questi specialmente delegate, alla suddetta assemblea assistano pur tutti gli altri onorevoli membri delle giunte municipali rispettive.

**Società Veterinaria Veneta.** I soci sono vivamente interessati a voler intervenire all' adunanza ordinaria della Società che avrà luogo in Venezia il giorno 15 andante alle ore 11 ant., in una sala di quel Municipio, gentilmente concessa, per trattare sugli oggetti portati all' ordine del giorno, che qui in calce si riporta.

*Ordine del giorno:*

1. Resoconto morale 1884 e commemorazione di soci defunti.
2. Informazioni sulle condizioni economiche della Società.
3. Nomina di un Consigliere.
4. Sulla tisi perlacea degli animali domestici con riguardo all'igiene ed al diritto commerciale (relatore dott. Gio. Batt. Dalan di Udine).
5. Della garanzia nelle vendite di animali e sull'eventuale provvedimento legislativo per regolarla.
6. Se si abbia da adottare nei macelli del Veneto il regolamento votato dal congresso di Milano 1881, e con quali eventuali modifiche.

**Da Udine a Noto.** La signorina Onesta Zacchi da Pordenone lasciò il posto di insegnante lingua Italiana e Diritti e Doveri nelle scuole Normali di Udine per quello di Direttrice delle Normali di Noto, (Provincia di Siracusa). Ella è in viaggio e noi le mandiamo un saluto affettuoso.

Giovinissima ed intrepida si avvia fiduciosa per l'arduo cammino, dopo aver conseguito dagli studii superiori di Magistero a Roma, nel luglio 84, il premio dovuto alla intelligenza ed alla assiduità.

In meno di un anno, sbalzata agli antipodi, potrà confrontare i costumi ed il cuore dei meridionali con quelli dei friulani e giacchè è una colta e gentilissima signorina troverà pure colaggiù stima ed affetto e noi le auguriamo le eguali prove di fiducia e considerazione che si ebbe qui nei pochi mesi di insegnamento, dai colleghi, dalle allieve e dalle persone amiche che ora ammirandola pel coraggio, sentono il vero dispiacere di averla perduta. V. C.

**Cremazione.** Domani alle 2 pom. al nostro Cimitero avrà effetto la cremazione del cadavere d' una bambina di 17 mesi.

**Vento.** Son tre giorni che il vento ci perseguita. Si vede che *marzo* non vuole smentire la fama di *ventoso*. Dicono che il vento duri o *un* giorno o *tre* o *cinque*, siamo al terzo speriamo, se è vero l'asserto, che non ci porti al quinto.

**Nuova sartoria.** In via della Posta sabato, il sig. Zompicchiatti Domenico, aprirà la sua sartoria civile-militare.

Sarà un negozio veramente *monstre*. Della capacità del sig. Zompicchiatti è inutile parlare poichè a Udine è conosciutissimo.

**Ubbriaco.** Coccolo Gio. Batta contadino di Ziraco, è un uomo vizioso, oltremodo dedito all'ubbriachezza.

Ieri verso le due, venne trovato nel nostro giardino in uno stato tale di ubbriachezza, che pareva dovesse morire da un momento all'altro.

Un vigile urbano, accorso a vedere quello disgraziato, credette cosa prudente di accompagnarlo tosto all'Ospedale con una pubblica vettura.

**Arresti in Udine.** Dalle Guardie di P. S. certo Belfi Tommaso da Belluno, un ostinato vagabondo, che non vuol decidersi a star lontano da Udine dove non ha proprio nulla da fare.

**Questuante arrestato.** Un giovinotto di un paese qui vicino di Udine, che potrebbe benissimo darsi al lavoro, perchè sano e sobusto, credendo ieri in Mercatovecchio di aver da fare con un prete, chiese con insistenza l' elemosina a un vigile urbano, il quale conobbe in lui un questuante recidivo, già altre volte arrestato per simile motivo.

Tradotto all'ufficio di Pubblica Sicuressa, e invitato a declinare le proprie generalità, dichiarò chiamarsi Giuseppe Toso, mentre invece le altre volte avea dichiarato un' altro casato.

**Dal « Giornale dei lavori pubblici »** si ha che venne approvata la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago.

Dalla *Pastorizia* ricaviamo, che in varie parti del Veneto si vanno tenendo *conferenze agrarie*, o lezioni ambulanti sopra diversi soggetti. E' un costume cui giova estendere, ma specializzando quanto è possibile il discorso, applicandolo alle condizioni locali per essere pratici. Anche i Circoli agricoli, come quello di Pozzuolo, che ora tratta della coltivazione delle viti, e delle arature, faranno del bene, se verranno in molti dei nostri paesi istituiti.

**Le casse postali di risparmio** non potrebbero anch' esse servire al *credito agrario*, quando si sieno estese nei Comuni di campagna le *Casse cooperative di prestiti*, che se ad una ad una non fanno una grande richiesta di danaro, tutte assieme ne farebbero in una misura tale da costituire un importante capitale?

E queste medesime Casse cooperative di prestiti non servirebbero esse pure in certi momenti come raccoglitrici del risparmio, che verrebbe deposto, oltrechè in altre, a queste medesime casse di risparmio postali?

Non è da credere, che dei risparmii, almeno temporanei, non si possano fare anche nei nostri villaggi. C'è l'affittaiuolo, che in qualche stagione vende i suoi prodotti o resta per alcuni mesi in possesso di qualche denaro cui avrà da occupare più tardi in spese e migliorie agrarie. C'è il famiglio, che ritira i suoi salarii e vorrebbe a poco a poco mettersi in grado di arruolarsi anch' egli alla classe degli affittaiuoli, o mezzadri. C'è l'operaio che appartiene alla emigrazione temporanea o qualunque artigiano, che vanno a poco a poco accumulando i loro piccoli capitali.

Le *Casse cooperative di prestiti* potranno servire d'intermediarie tra questa classe e le Casse di risparmio postali; ed impiegare i capitali raccolti quando ne hanno ricerca, ed in altri momenti depositarli alle Casse di risparmio postali.

Quando si sia fatta p. e. nel nostro Friuli una rete di queste Casse, cooperative di prestiti, le Casse di risparmio postali potranno dare e ricevere da esse quei medesimi risparmii che si fanno nel territorio della Provincia. Così il cosidetto *credito agrario* per i piccoli possidenti ed affittaiuoli con questa garanzia collettiva che le Casse cooperative di prestiti offrono alle Casse postali si andrebbe distribuendo da sè senza spese e nel miglior modo possibile.

Noi consiglieremmo adunque al Ministero dell'agricoltura d' incoraggiare in ogni modo la fondazione delle Casse di prestiti, assicurandole che anche ad esse faranno credito le Casse postali di risparmio.

Aiutandosi di tal maniera le une le altre le diverse istituzioni, si verrebbe da ultimo a non lasciare inoperosa affatto la più piccola parte di capitali. Le Casse cooperative di prestiti e di risparmio locali avrebbero fatto qualcosa di simile a quello che fecero le agricole della Scozia, le quali sono per così dire il fattore generale di tutti i possidenti ed affittaiuoli in tutto quello che riguarda l'uso del danaro.

Noi ci occupiamo sovente di questo oggetto, poichè ci sembra che sia tempo di uscire dalla cerchia delle mura cittadine per andare anche nelle campagne, dove ci sono tante forze vive da usufruire, e che non domandano altro che di essere dirette, sicchè tutti apprendano anche colà ad aiutarsi da sè mettendosi sulla via del benessere sociale.

Non è che questa cooperazione che può col vero socialismo buono allontanare il pericolo dell'altro socialismo ladro, di cui si fanno promotori i pescatori nel torbido.

Si parla tanto da alcuni della *quistione sociale* e s' inventano utopie, credendo di poterla sciogliere con esse, ma sono la cooperazione di tutti e l'associazione delle piccole forze quelle che possono costituire anche nelle nostre campagne quella solidarietà delle diverse classi sociali, che deve essere la corona della libertà ed il principio di ogni progresso economico e sociale.

Coloro, che temono il folgorare delle nubi che si addensano sull'orizzonte, pensino, che con un po' di buona volontà e coll'opera comune anche queste spariranno.

Pensino poi anche, che la prosperità, la forza e la potenza della Nazione non mancheranno di certo quando sia posta sulla larga base di queste ed altre migliorie locali, a cui grandi e piccoli possono e devono contribuire. V.

**La Pastorizia del Veneto** del 10 marzo (N. 5) contiene:

Società Veterinaria Veneta, Convocazione ordinaria ed invito a Sindaci, Comizi, Associazioni ecc. — Romano, Tampellini, A proposito di conferenze. — Fraccaro, Stazioni di monta taurina. — Cadamuro, Cattedre, ambulanti. — Pasqualigo, Le decime. — Direzione, Portis, Cronaca de' Comizi, Associazioni ecc. — Cavallazzi, Le mie impressioni. — Pasqualini, Congresso e concorso di Caseificio. — Perissutti, Le latterie cooperative. — Pastor, Sui conti di stalla. — De Polo, Rassegna Commerciale. — Notizie.

**Teatro Sociale.** Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *La Gioconda* con il nuovo soprano sig.ª *Berta Pierson* essendo la signorina *Lola Peydro* ritirata per malattia.

**Teatro Minerva.** Lunedì e mercoledì, giorni di riposo dell' opera al Sociale, la Compagnia *Tessero* darà due straordinarie rappresentazioni.

Presentemente questa compagnia trovasi a Treviso dove seralmente ottiene dei clamorosi successi. E potrebbe forse essere diversamente?

**Tessero**, *Cottin, Rosa, Migliore, Garzes* sono artiste e artisti che non hanno bisogno di commenti. Basta il loro nome per assicurare l' esito d' una serata.

A Udine la sig. *Tessero* è troppo conosciuta perchè sia bisogno qui di tessere la sua storia. Ogni lode è inferiore al suo merito.

—

Crediamo che per la prima sera la *Tessero* darà la **Serafina** di *Sardou*.

Sappiamo che diversi posti sono diggià impegnati. — Avvertiamo di nuovo che la vendita al pubblico si farà nei giorni 14 o 15 al camerino del Teatro.

**Stella d' Italia.** Il *potpourri* che la signora De Reder doveva cantare oggi, verrà cantato invece sabbato, ciò per indisposizione dell'artista.

N. 779

**Deputazione Provinciale del Friuli.**

*Avviso d'asta.*

Con la deliberazione deputatizia in data 23 febbraio p. p. n. 779 venne statuito di procedere all' appalto della manutenzione durante il quinquennio 1885-1889 delle strade provinciali denominate Cormonese e di Zuino-Porto Nogaro.

L'appalto seguirà separatamente per ognuna delle anzidette strade, sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell' Ufficio tecnico provinciale in data 31 gennaio 1885, vale a dire;

*a)* Strada Cormonese, da Cividale per Corno di Rosazzo sino al ponte internazionale sul Judri presso Brazano. Importo annuo a base d'asta L. 1508.67;

*b)* Strada di Zuino-Porto Nogaro, dal porto omonimo per San Giorgio, Torre di Zuino fino al confine del Regno sul fiume Taglio. Importo annuo a base d' asta L. 3202.86.

I due appalti come sopra distinti, saranno bensì deliberati separatamente, ma colla facoltà nello stesso aspirante di applicare anche ad entrambi, purchè con offerte speciali per ognuna delle nominate strade.

Ciò premesso, la Deputazione provinc. rende noto

a coloro che intendessero farsi aspiranti alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 30 marzo 1885.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 150.— in valuta legale se l'offerta si riferisce alla strada Cormonese, e così pure di L. 350.— per la strada di Zuino-Porto Nogaro e ciò a garanzia dell'offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, eretto nelle forme stabilite e rilasciato dall'ingegnere Capo del Genio civile governativo o dell' Ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell' ing. Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi 6.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo dell'offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell' importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico al valore di borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d' ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all' appalto, contratto ed atti successivi, compresa l' inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell' assuntore.

Udine 9 marzo 1885

Il Prefetto Presidente, Brussi

Il deputato provinciale *V. Marzin* — Il segretario *Sebenico*

N. 926.

**Deputazione Provinciale di Udine.**

*Avviso.*

Spirati col 31 dicembre 1884 i Contratti di quinquennale manutenzione delle strade provinciali denominate della Motta, Cormonese e di Zuino, Porto Nogaro, si avvertono tutti quelli che contro le cessate Imprese: i Nadalin Luigi, Boschetti Domenico e Chiabà Giovanni, accampar potessero delle pretese per occupazioni temporanee o permanenti di stabili e danni relativi, di presentare le documentate loro istanze al Protocollo della Deputazione Provinciale entro il giorno 29 corr.; giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine, 9 marzo 1885.

Il Prefetto Presidente, Brussi.

Il deputato provinciale *V. Marzin*. — Il segretario *Sebenico*

**Sala Cecchini.** Questa sera, giovedì di [m]ezza quaresima, alla Sala Cecchini [g]rande veglione mascherato.

# FATTI VARII

**Sano e salvo.** Il dottor Schwèinfurt, [i]l celebre esploratore africano, è tornato [al] Cairo sano e salvo da una esplora[zi]one che ha durato cento giorni.

Schwèinfurth ha esplorato la parte [o]rientale del deserto che estendesi per [5]00 chilometri fra il Nilo e il Mar [R]osso.

**Un cappellano reale.** E' morto a Fi[re]nze Giambattista Rossi, cappellano [re]ale. Assistette a tutte le battaglie [de]ll'indipendenza.

**La festa della beneficenza italiana,** [da]tasi l'altra sera a Trieste a fruttato [ol]tre dieciotto mila lire.

**A Montecitorio.** Ieri'altro in fine di seduta, l'on. presidente del Consiglio usciva dalla porta sinistra, circondato da parecchi deputati della Opposizione, [i] quali parlavano dei fatti di Padova, e lo invitavano a unirsi con loro.

— Ma sì, ma sì, brontolava sorri[d]endo il gran patriarca, ho tanti amici [i]o qui in mezzo a voi altri...

E, scambiando una stretta di mano con un onorevole che sopravveniva:

— Ecco qui, il deputato Bovio con cui io vado d'accordo intorno a molte cose....

— Per esempio intorno all'immortalità dell'anima! interruppe ridendo l'on. Giuriati.

E risero tutti, anche gli uscieri che [o]recchiavano.

## BIBLIOGRAFIA

**D.r E. Chiaruttini.** *L'Igiene nei suoi [t]ratti fondamentali esposta in forma [c]atechetica specialmente ai Maestri [d]elle Scuole Rurali a loro guida teo[r]ico-pratica.* 2ª ediz. Udine, 1884 —

Altra volta ci siamo occupati di lavori del dott. Chiaruttini. Abbiamo sperato allora di vedere altri frutti dell'ingegno [e]lettissimo di questo bravo Collega; ed [o]ggi siamo lieti di non aver sperato in[v]ano. Un lavoro, della cui utilità non [è] neppure a dubitare, è senza dubbio quello che qui abbiamo annunciato. — L'Autore s'è prefisso lo scopo nobilis[si]mo di dare specialmente ai Maestri [r]urali una guida igienica teorico-pratica; [e] noi crediamo che bellamente lo abbia [o]ttenuto esponendo la materia in forma [c]atechetica come ha fatto. — Ci ralle[g]riamo di cuore coll'egregio Collega; [i]l quale, del resto, non abbisogna dei [n]ostri rallegramenti, dacchè prima di [n]oi gli sono stati largiti di meritata [l]ode e Società scientifiche e Consessi [a]mministrativi, ed egregie persone alla [p]ubblica istruzione preposti, ed anche [a]ltri ed autorevoli Colleghi. »

In tali termini parla del succitato [l]avoro dell'egregio dott. Chiaruttini la *[R]ivista Italiana di Terapia e Igiene,* pregevole giornale scientifico che esce [i]n Piacenza, nel suo fascicolo dello [s]corso febbraio.

Noi, nel riprodurre i meritati elogi [d]iretti al valente medico-chirurgo di [S]utrio, che a tali lavori utilissimi de[d]ica le brevi ore lasciategli da' suoi do[v]eri professionali, constatiamo con pia[c]ere, che i di lui studi sono giustamente [a]pprezzati dalle più autorevoli e com[p]etenti persone e ci congratuliamo con [l]ui per la lieta accoglienza che tali suoi [s]tudi incontrano presso coloro che pos[s]ono, meglio d'ogni altro, riconoscerne [l]e valutarne il merito.

**La sciatica guarita col cloruro di metile.**

Vi è a Cassano, nei dintorni di Milano, [u]na donnicciuola, la quale possiede un [m]etodo segreto di cura della sciatica, [m]alattia che genera dolori acuti nei [m]embri inferiori, e riduce gli ammalati [n]ella impossibilità di servirsene.

Della cura di questa donnicciuola si [d]icono mirabilia, quantunque la sua [f]ama sia davvero superiore al merito, [e] molto spesso gli ammalati se ne tor[n]ino tormentati come prima.

Un generale russo, il sig. Langet af[f]etto da questa malattia, recatosi dalla [d]onna per esservi curato, mi narrò poi [l]a cura in questi termini:

« Mi pose in letto in una delle sue [s]tanze, e mi applicò sotto alla pianta [d]ei piedi un empiastro di erbe bollenti, [e] in capo a poche ore mi produssero [u]na vescicazione. Frammezzo a dolori [a]trocissimi si distaccò la pelle; si ap[p]licarono nuovi empiastri sulla carne [v]iva, e così per tre giorni, passati fra [t]orture infernali sopportate con eroica [c]ostanza nella speranza di ottenere la [g]uarigione.

« Si capisce facilmente che quando [p]artii da Cassano stava peggio di prima, nè mi accorsi che in seguito la cura mi avesse giovato. »

Si vede che la cura della donnicciuola non è sostanzialmente diversa da quella usata negli ospedali, dove i revulsivi sembrano agire sulla sciatica eccitando le estremità nervose del membro malato. Ma il numero dei filetti nervosi eccitati in tal maniera è sempre ristretto, poichè non si possono applicare revulsivi potenti, come sarebbe un vescicante, dall'anca al calcagno, nè fare una cauterizzazione generale. D'onde forse la poca efficacia di questa cura nella sciatica.

Ora sembra che sia stato trovato un agente eccitatore dei nervi di una grande efficacia, e punto pericoloso. Si tratta, in sostanza, di congelare superficialmente il membro ammalato di sciatica mediante un getto di cloruro metilico, il quale produce un freddo di 22 gradi centigradi sotto zero, e può applicarsi lungo l'arto affetto, o nei punti maggiormente dolenti, con somma facilità.

Il cloruro metilico si vende a l. 6 al litro e si adopera col mezzo di un sifone, nel quale sia immesso con pressione. Il getto del cloruro di metile, col mezzo di un tubo di piombo e di una allunga con stretto orifizio, vien diretto sulla pelle, dove la pronta evaporazione produce un freddo intensissimo, e una sensazione simile a quella di una scottatura quantunque men dolorosa.

Il getto si dirige in tutta la regione addolorata, dal sacro al malleolo; e la pelle sotto la influenza del freddo si congela, diventa dura come il ghiaccio e bianca; ma abbandonata a sè si riscalda rapidamente e riprende le sue funzioni; non restando della congelazione altra conseguenza che un critema che presto scompare anch'esso.

Si sono veduti ammalati di nevralgia sciatica semplice e di forma reumatica, anche dopo due o tre mesi di malattia guarire istantaneamente dopo questo trattamento, e trovarsi in grado di camminare, mentre prima non potevano metter piede a terra.

Qualche volta l'ammalato va soggetto ad una ricaduta, per lo più leggera, la quale cede ben presto ad una seconda applicazione di cloruro di metile sulle parti addolorate, e così si persiste anche nei giorni successivi, finchè ogni dolore sia interamente scomparso.

Dagli esperimenti finora tentati pare che gli effetti del freddo istantaneo e intenso siano costanti e abbiano azione rivellante sui nervi, in modo da modificare profondamente la loro azione.

E se così è, credo di far cosa utile portando a conoscenza del pubblico questo nuovo mezzo terapeutico, acciochè coloro che sono affetti da sciatica, prima di recarsi a farsi scorticare dalla donna di Cassano, tentino questo nuovo procedimento che è molto più rapido, meno doloroso, meno dispendioso e più sicuro di quello di Cassano.

STEFANONI LUIGI.



# TELEGRAMMI

**Hongkong** 11. I francesi impadronironsi delle posizioni chinesi intorno a Kelung dopo un combattimento durato cinque giorni. Le perdite francesi sono 40 morti e 200 feriti.

**Roma** 11. Stamane si conferma che è concluso l'accordo fra l'Italia e la Inghilterra.

Persistono le voci secondo le quali l'Italia tratta per poter occupare la Tripolitania. Si dice altresì che la Francia lo vedrebbe volentieri.

Il *Diritto* smentisce la notizia data dal *Temps* che l'occupazione italiana di Massaua sia provvisoria.

— L'on. Gagliardo si è dimesso per esigenze della sua Casa Commerciale.

— L'on. Mancini darà il giorno 14 un pranzo diplomatico.

— Visconti-Venosta parlerà martedì sulla politica estera.

— E' prossimo un movimento nei presidenti e vicepresidenti di tribunale.

**Madrid** 11. Domenica s'ebbero sette scosse ad Alhania.

**Buenos-Ayres** 11. Pacheco fu nominato ministro delle finanze.

**Assab** (Via Suakim) 10. Sono giunte notizie del conte Antonelli in data 2 gennaio. Trovasi allo Scioa, lodasi molto dell'accoglienza avuta dal Re. Si preparava una grande carovana diretta alla costa.

**Massaua** (Via Suakim) 7. Essendo corsa voce a Cairo che il Mahdi intenda inviare emissari nella vicinanze di Massaua, il colonnello Saletta ha ricevuto opportune istruzioni e ha prese le precauzioni necessarie.

**Costantinopoli** 11. Il Sultano ha messo a disposizione dell'Italia 5000 lire, 2000 per le vittime del ciclone a Catania, tremila per le vittime del cholera.

# MERCATI DI UDINE

Giovedì 12 marzo.

*Granaglie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano turco | L. | 10.— | 11.75 | —.— | All'ett. |
| Cinquantino | » | 8.60 | 10.— | —.— | » |
| Giallone com. | » | 11.75 | —.— | —.— | » |
| Orzo brillato | » | —.— | —.— | —.— | » |
| Sorgorosso | » | —.— | —.— | —.— | » |
| Fagiuoli di p. | » | —.— | —.— | —.— | » |
| Id. alpigiani | » | —.— | —.— | —.— | » |
| Lupini | » | 7.— | —.— | —.— | » |
| Segala | » | —.— | —.— | —.— | » |
| Avena | » | —.— | —.— | —.— | » |

*Semenzine da prato.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Erba Spagna | L. | 95.— | 115.— | p. 100 kili |
| Trifoglio | » | 75.— | 115.— | » |
| Reghetta | » | 60.— | —.— | » |
| Altissima | » | 60.— | 75.— | » |

Furono vendute 60000 uova da lire 50 a 53 il mille.

*Frutta.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Castagne | L. | 9.— | 12.— | —.— | Quint. |

*Pollerie.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. | 0.00 | 0.00 | Al kilo |
| Galline » | » | 1.15 | 1.20 | » |
| Pollastri » | » | 1.30 | 1.40 | » |
| Oche (vive » | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Oche (morte » | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Anitre » | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Polli d'india (femmine | » | 1.15 | 1.25 | » |
| Polli d'india (maschi | » | 1.10 | 1.15 | » |
| Uova | » | 5.00 | 5.30 | al 100 |

*Foraggi e combustibili.*

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qualità | L. 4.20 | 4.70 | 0.00 |
| » » II » | » 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| » della Bassa I » | » 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| » » II » | » 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| Paglia da lettiera nuova | » 3.40 | 0.00 | 0.00 |

Compreso il dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L 2.30 | 2.50 | 0.00 |
| Legna (in stanga | » 2.25 | 2.40 | 0 00 |
| Carbone (I qualità | » 7.00 | 7.25 | 0.00 |
| Carbone (II » | » 5.75 | 6.10 | 0.00 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

| 11 marzo 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.2 | 754.6 | 755.9 |
| Umidità relativa | 39 | 25 | 39 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | SE | S | S |
| Vento (veloc. chil. | 18 | 21 | 14 |
| Termom. centig. | 5.2 | 9.4 | 5.0 |

Temperatura (massima 9.9 / minima 2.6)
Temperatura minima all'aperto 1.2

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— per fine corr. 98.10
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.50

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 204.50 | a 205.— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 710 50 |
| Londra | 25.24 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.45 | Credito it. Mob. | 1009.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 98.15 — |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 516.50 | Lombarde | 230.50 |
| Austriache | 507.— | Italiane | 97.70 |

LONDRA, 10 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97. 7/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95. 5/8 | Turco | —.— |

### Particolari.

VIENNA, 12 marzo

Rend. Aust. (carta) 83.00; Id. Aust. (arg.) 84.W
Id. (oro) —.—
Londra 124.25; Napoleoni 9.70 —

MILANO, 12 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.85., serali 97.88

PARIGI, 12 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

## da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omnique | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

## da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

## da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci